

STEFANO SOLVENTI



LO SGUARDO DI VIC. IL MONDO PRIMA E DOPO IL WALKMAN

STEFANO SOLVENTI

JIMENEZ

76/100

Cos'hanno in comune Vic de *Il Tempo Delle Mele*, Vivian di *Pretty Woman* e Max di *Stranger Things*? Molto poco, verrebbe da dire, a parte il fatto di essere personaggi di opere di fiction: hanno età diverse, estrazioni socioculturali diverse, i generi e le trame dei film e serie che le vedono protagoniste sono diversi, le opere di fiction in questione sono state realizzate in epoche diverse... eppure qualcosa in più c'è, un particolare piccolo e apparentemente insignificante che le rende tutte e tre parte di una Storia molto più grande. Ce lo fa notare Stefano Solventi: sono tre momenti topici uniti da un filo, quello delle cuffiette del walkman. È con un walkman che Mathieu conquista Vic; indossando un walkman come unico accessorio, come le gocce di Chanel di Marilyn, Vivian vince la trattativa con Edward; facendole ascoltare da un walkman la sua canzone preferita gli amici riportano indietro Max dal Sottosopra. Allo stesso modo in cui è protagonista di questi tre turning point, il walkman è protagonista di un turning point epocale, quello tecnologico e culturale degli anni 80. La tesi portata avanti dall'autore in questo saggio pop e illuminante – prima uscita di una collana chiamata proprio *Turning Point* – è che l'avvento del walkman, cambiando il nostro modo di fruire e vivere la musica, sia stato anche uno dei punti di avvio di un'evoluzione irrefrenabile che attraverso la duplicazione casalinga prima e poi lo sharing, lo streaming e i social, ha modificato, e continua a farlo, abitudini d'ascolto e modalità di relazione. Con una costante che non potranno negare nemmeno i più pessimisti antisocial irriducibili del *si stava meglio quando si stava peggio*: il potere della musica, che venga ascoltata attraverso le cuffie di un walkman o gli auricolari wireless, un'audiocassetta o una piattaforma di streaming, di rivelare qualcosa di noi, a qualcun altro come nel caso delle scene di *Pretty Woman* e *Il Tempo Delle Mele*, o a noi stessi, di riconnetterci, di farci anche tornare dal Sottosopra.

Letizia Bognanni